

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2009

## RESOCONTO DEL DIBATTITO

Ad inizio di seduta prende la parola il Consigliere Sandro Toppi per manifestare la sua preoccupazione sullo stato di dissesto in cui versa la strada provinciale per Scafa, annunciando di aver fatto qualche passo verso gli organi provinciali per coinvolgerli nel problema.

Segue un dibattito che tocca alcuni temi tra cui il mancato intervento di rappresentanti della maggioranza al recente convegno delle minoranze, il problema della sicurezza e la richiesta al Sindaco di illustrare quanto era accaduto l'otto dicembre presso i locali della scuola media, fatti bersaglio di qualche atto di vandalismo.

Il dibattito si accende e si inasprisce soprattutto dopo l'intervento del Sindaco che mostra "delusione" verso quei consiglieri di minoranza che stanno tentando "in proprio" di intervenire sul problema della strada provinciale.

Si discute sul programma dell'Amministrazione circa le manifestazioni natalizie.

Nell'ambito dei vari interventi prendono la parola vari consiglieri, tra cui Fulvio Ferrante e Franco Castellucci.

Il Consigliere di Libera Scelta Mario Di Mascio prende la parola per cercare di riportare la discussione sul tema all'ordine del giorno, visto che la discussione si stava "animando" un po' troppo, rischiando di distogliere l'attenzione sul fatto notevole di una seduta di Consiglio convocata dalle minoranze per una questione di assoluto interesse Istituzionale, quale può essere la costituzione e la nomina di Commissioni Consiliari.

La proposta di Libera Scelta, fatta propria da tutte le minoranze consiliari nel chiedere per questo una seduta di Consiglio, consisteva nell'ovvia constatazione che, per come erano ipotizzate le commissioni, si ledeva un principio elementare di rappresentanza di tutte le minoranze in tutte le commissioni, violando inoltre lo spirito della prescrizione di "rappresentatività" sancito dal Testo Unico sugli Enti Locali.

Tutto l'argomento era stato già da tempo "codificato" sia in riunione di capigruppo che distribuendo tra tutti i consiglieri un quadro riassuntivo della situazione legislativa e della proposta di Libera Scelta in campo di rappresentatività nelle Commissioni consiliari.

Il dibattito consiliare ha purtroppo messo in luce una notevole incomprensione tra le parti: da un lato le opposizioni ribadivano la necessità, la democraticità, la legalità ed il normale "buon senso", nell'accettare commissioni con peso proporzionale dei suoi membri in modo da garantire la rappresentanza di tutti i gruppi; dall'altro lato la maggioranza, con l'intervento in particolare dei consiglieri Sante Di Biase e Michele Di Paolo, ostinati a "difendere" un modello "classico" di composizione delle commissioni con tre consiglieri di maggioranza e due di minoranza, oppure due consiglieri di maggioranza ed uno di minoranza, introducendo il concetto di "rappresentanza globale" della minoranza, in senso lato e non per ogni singolo gruppo di minoranza.

Alla fine, considerando anche il fatto che, secondo il Sindaco, non c'era stato "abbastanza tempo" per comprendere appieno un meccanismo di rappresentanza per voto multiplo, onde evitare di far fallire un dibattito di portata comunque istituzionale, su proposta del consigliere Franco Castellucci, si è deciso all'unanimità di rinviare il punto (e quello successivo sulla nomina delle Commissioni) al prossimo Consiglio Comunale, anche per dare tempo alla conferenza dei capigruppo di "smussare" meglio le difficoltà.

Per quanto riguarda l'istituzione dell'albo dei beneficiari di provvidenze economiche, atto dovuto per legge, il gruppo di Libera Scelta ad inizio di seduta consiliare ha distribuito una sintesi delle leggi di riferimento riguardanti l'albo; durante il dibattito il Consigliere Di Mascio ha tenuto a precisare che Libera Scelta intende far applicare la legge in tal senso ma con le dovute cautele circa la pubblicazione delle persone fisiche che abbiano ricevuto sussidi per motivi personali o familiari.

Per questo è stato chiesto con apposita dichiarazione di voto di adeguarsi alla legge e, per quanto riguarda le persone fisiche, di pubblicare solo le iniziali come fanno molti comuni.

Alla fine è stata approvata all'unanimità la mozione, con la prescrizione di indicare la dicitura "persona fisica" nella pubblicazione delle sovvenzioni per motivi personali di indigenza o di disagio sociale.